

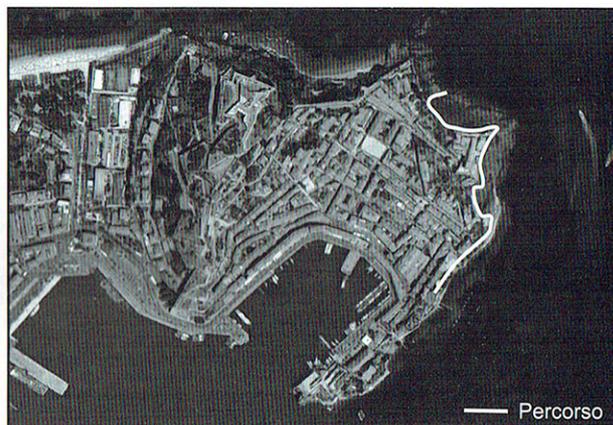
# Dal Grigolo alla Villa dei Mulini: quattro secoli in 500 metri

di Marcello Mellini

## La vetrina sull'arrivo

L'arrivo all'Elba, a Portoferraio, avviene in vista del grandioso complesso fortificato mediceo-lorenese di Forte Stella e Faro, nonché degli adiacenti Bastione dei Pagliai e Bastione dei Mulini. Come se non bastasse, poco più avanti già si intravede la Torre della Linguella, mentre a ovest torreggiano il Forte Falcone e i suoi bastioni.

E' un panorama di forte impatto visivo, ricco delle tracce di quattro secoli di storia: dalla fondazione di Cosmopoli (1548) alla estensione lorenese delle fortificazioni (1744), dall'esilio di Napoleone (1814-15) allo stato di "sentinella avanzata dell'impero" (anni Trenta del Novecento).



Portoferraio dall'alto: traccia del percorso

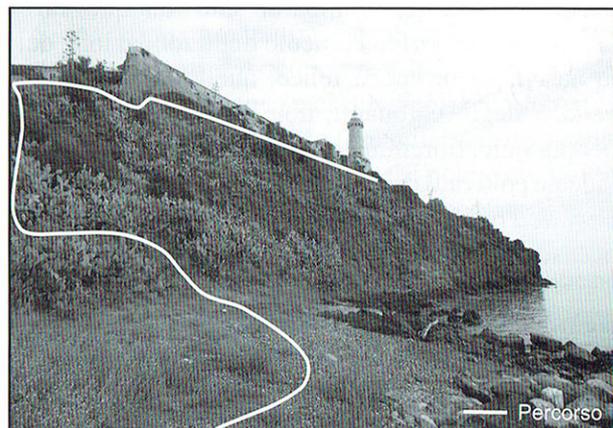
## Il sentiero Grigolo-Mulini

*Il percorso* - Le tracce della storia sono seguibili in meno di un'ora con una passeggiata di 500 metri, con partenza dal Grigolo e arrivo alle Scalette di Napoleone, sotto la Villa dei Mulini; in alternativa (organi competenti permettendo), dal Grigolo alla Salita dello Stella. Il percorso è noto ai portoferraiesi anziani; anni di incuria hanno portato alla sua cancellazione, anche dall'immaginario collettivo.

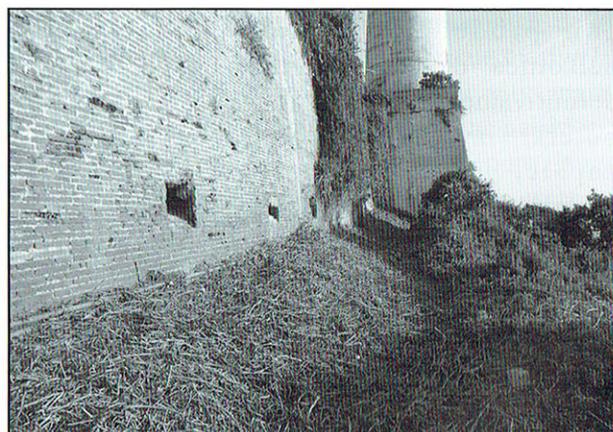
Grazie a lavoro volontario, la passeggiata è tornata fattibile, almeno al livello "escursionista". Con ulteriori interventi minori, il percorso potrà offrire un valido itinerario panoramico-storico-culturale, accessibile a tutti, con partenza e ritorno nel centro di Portoferraio.

Chi poi avesse disdicevoli interessi naturalistici noterà un Oceano antico di 150 milioni di anni, testimoniato dalle lave a cuscino della falesia Grigolo-Mulini e dalle adiacenti serpentinita di Punta delle Viste; oppure, il potere invasivo di ailanti, agavi e fichi d'India; oppure ancora, la posa e il volo di gabbiani e marangoni.

*Forte Stella e la sua contramina (1548)* - Trascurando una storia recente fatta di ghiacciaie e pastifici e fognoni (ed una più antica, presente ma nascosta, fatta di *opus reticulatum* e ville romane), si lascia il piazzale del Grigolo, dirigendosi lungo la spiaggia sino al Bastione dei Pagliai. Qui fa perno la cinta fortificata che sale verso il Forte Stella (Battaglini,

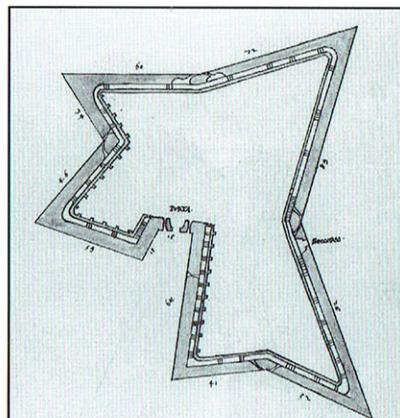


Il sentiero, tra Grigolo e Faro del Forte Stella



Le feritoie nel muraglione est del Forte Stella

"Cosmopolis", 1978) e di qui, costeggiando la cortina muraria tra un fico d'India e l'altro, il sentiero sale verso l'acuminato spigolo sud del Forte Stella. Assieme a Falcone, Linguella e cortine murarie che li connettono, Forte Stella rappresenta il momento fondativo della ideale città dell'ordine (Cosmopoli) voluta da Cosimo I de' Medici. Il sentiero diviene ora semi-pianeggiante; sulla sinistra, ogni tre-quattro metri si vedono grosse feritoie a due o tre vie: sono la evidenza della galleria interna al Forte Stella, che ne segue l'intero perimetro, e delle sue numerose feritoie. La galleria, simile alla gemella del Forte Falcone, fa parte della contramina, ovvero delle opere tese ad impedire l'avvicinamento degli assalitori alle mura al fine di minarle. La pianta della galleria (disegnata da Bellucci attorno al 1552 e riprodotta da Fara, 1997, "Portoferraio. Architettura ed urbanistica 1548-1877") mostra anche due "porte segrete", di cui la prima ("Soccorso") è tuttora visibile lungo il sentiero a metà del muraglione est.



Bellucci (1552):  
pianta della contramina dello Stella



La Madonnina (settembre 2018), col Faro  
sullo sfondo

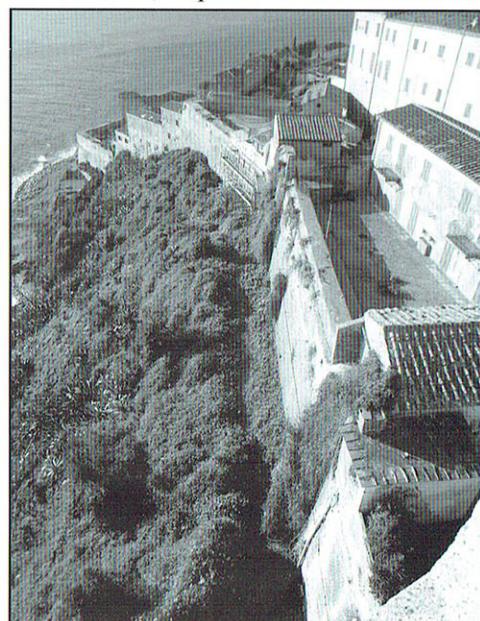
*Il Faro (1788-1790)* - Lo spigolo acuto posto a nord-est del Forte Stella, sovrastato dal maestoso Faro lorenese, offre un fantastico punto panoramico. Ad ovest, la vista è limitata dalla Punta delle Viste, sormontata dalla novecentesca Colombaia militare; lo sguardo scorre dallo Scoglietto alla costa toscana e al Capo Vite; di qui si richiude verso est sulla rada di Portoferraio. In una giornata d'estate, la sosta sotto il faro mostra il transito ininterrotto di imbarcazioni grandi e piccole, dai traghetti sulla rotta di Piombino alle barchette che vanno a traina tra scogli dei Dufre ("Deux Frères" per Napoleone) e falesia del Grigolo. Sotto il faro spicca la Punta della Madonnina, con la statua che le dà nome, raggiungibile in pochi metri di una ripida discesa.

*La Madonnina (1908 o prima)* - Una prima Madonnina esisteva già nel 1908 (Lorenzo Caprilli, Corriere Elbano, 30 settembre 1982); era una piccola statuetta in gesso, bianca e celeste, ospitata in una nicchia di mattoni. Fortemente alterata, su iniziativa dell'Azione Cattolica nel 1966 fu sostituita con una scultura in ferro, dedicata alla

Madonnina del Mare ("Stella Maris") e realizzata dall'artigiano portoferraiese Mario Tredici. Sottoposta a restauro nel 1992, la statua si presenta nuovamente degradata e di recupero non facile. Le cronache dell'estate 2018 ci hanno informato sulla costituzione del "Comitato per salvare la Madonnina del Grigolo": favorito dalla rinnovata accessibilità, il Comitato ha installato una nuova statua in vetroresina (16 marzo 2019).

Al di là del valore religioso-devozionale, la Madonnina del Grigolo rappresenta un laico momento di benvenuto e augurio per tutti i naviganti in transito nella rada di Portoferraio, costituendo un prezioso tassello della "Vetrina sull'arrivo".

*Le estensioni lorenese del 1744* - Il Granducato di Toscana passa ai Lorena nel 1737. A Portoferraio le fortificazioni di impianto cinquecentesco vengono adeguate alle nuove tecniche militari,



Il sentiero (lato est) visto dalla sommità del Faro



Fronte nord del Forte Stella



Il "Nuovo Cammin Coperto" lorenese

aumentando altezza e spessore dei bastioni, costruendone di nuovi, introducendo difese avanzate (Manetti, 1996, "Portoferraio 1744 – Adeguamenti alle fortificazioni nel periodo lorenese"). Tra queste rientra il "Nuovo Cammin Coperto", con scopo di cammin di ronda e difesa del piede della muraglia. Il camminamento si sviluppa per circa 150 metri, a 10-20 metri dalla cortina muraria compresa tra Faro e Bastione dei Mulini, formando un percorso "coperto" dalle offese dei nemici. L'opera consiste in una serie di muri, verso mare alti da 1 a 3 metri, attrezzati verso terra con una panchiera destinata ai difensori, connessi tra loro da scale e stretti passaggi facilmente difendibili. Il lato interno si presenta tuttora intonato, mentre il lato esterno mostra il muro grezzo realizzato in pietra locale. Lungo la muratura si aprono varchi che danno accesso alla scogliera sottostante.

L'area del "Nuovo Cammin Coperto", invasa e nascosta dalla vegetazione, ha costituito per decenni la discarica del Forte Stella.

La sovrastante cortina muraria distingue la parte medicea più antica (riconducibile al 1548, fondazione di Portoferraio) dal più recente rialzamento lorenese delle mura (in media, tre metri), tramite l'uso maggiore o minore di conci di serpentinite e di mattoni di diversa dimensione.

*Le scalette di Napoleone sotto la Villa dei Mulini (1814-15)* - Leggenda cosmopolitana vuole che Napoleone abbia lasciato l'Elba dalla scogliera sottostante il Bastione dei Mulini. Le cose non sono andate così e la partenza è avvenuta più tranquillamente dalla darsena. Resta comunque vivo il toponimo "Scalette di Napoleone", in riferimento alla parte terminale di due sentieri che discendevano rispettivamente dal "Nuovo Cammin Coperto" e da un cancello posto alla base del Bastione dei Mulini. Ad oggi, sulla scogliera appaiono i resti di una scalinata in laterizio che arriva sul mare ad una fessura nella roccia, attrezzata come approdo per



Rampa in laterizio delle "Scalette di Napoleone"



Scalini nella roccia delle "Scalette di Napoleone"



*"Nuovo Cammin Coperto" e discesa al mare, in una foto di inizio novecento*

piccole scialuppe. A pochi metri, appaiono anche una decina di scalini scavati nella roccia.

Seguendo la leggenda alternativa di *"Bagno di Napoleone"*, qui l'escursionista stanco può trovare refrigerio in un piacevole tuffo in mare, non lontano dalla piccola "spiaggia tedesca" frequentata dai prigionieri austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale (Molinari, Lo Scoglio no. 114, 2018).

*La colombaia militare (1931)* - Oltre la Villa dei Mulini, la prospettiva mediceo-lorenese è interrotta da una dissonante costruzione con torretta, che sovrasta la Punta delle Viste. In origine era un edificio militare, destinato all'allevamento ed addestramento dei colombi viaggiatori da impiegarsi nei servizi di spionaggio, su un raggio di 250-300 km. Mentre altrove si sviluppavano radio e radar, il ricorrente genio italiano portava alla guerra affidandosi ai colombi viaggiatori.

*Il magazzino dei fuochi artificiali (antecedente al 1744)* - Tra Bastione dei Mulini e Faro, nella muraglia si aprono due varchi di accesso alla scogliera. Il primo, tramite una scala interna al bastione, scende dal giardino della Villa dei Mulini. L'altro si trova sotto le tre troniere (cannoniere aperte nel parapetto e destinate al tiro dell'artiglieria) alla base dello spigolo ovest del Forte Stella. Di qui sale una rampa che porta al piano della batteria lorenese, di fronte ad un piccolo edificio che nella relazione tecnica del 1744 corrisponde ad un pre-esistente *"Magazzino dei fuochi artificiali"*, ovvero polveriera, solo ipoteticamente destinata alle segnalazioni nell'arco di mare compreso tra Capobianco-Scoglietto e Capo Vite.

Attualmente l'edificio è proprietà del Comune di Portoferraio. Di qui, invece di tornare al Grigolo, si accedrebbe direttamente alla Salita dello Stella, in prossimità della Villa dei Mulini, pronti a tornare rapidamente in Piazza Cavour, nel pieno centro della città.



*Rampa gradonata del "Magazzino dei Fuochi artificiali"*